



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06496 DEL DEP. ASCARI (res. n. 576 del 02 dicembre 2025)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale l'onorevole interrogante pone specifici quesiti in ordine al decesso per suicidio dell'assistente capo di Polizia penitenziaria Umberto Paolillo, avvenuto il 18 febbraio 2021 presso la Casa circondariale di Turi, si rappresenta quanto segue.

Sulla base delle informazioni rese dalla competente Articolazione di questo ministero (D.A.P.), opportunamente interpellata, deve darsi atto, in via preliminare, che i fatti oggetto dell'interrogazione parlamentare sono tuttora al vaglio della competente Autorità giudiziaria e che il relativo procedimento penale risulta in corso.

Le vicende riferibili al dipendente sono state, peraltro, oggetto di esame preliminare da parte del locale Nucleo investigativo regionale per la Puglia e la Basilicata, i cui esiti sono coperti da segreto istruttorio.

Quanto sopra trova conferma nella relazione trasmessa, in data 22 gennaio 2026, dal Procuratore presso il Tribunale di Bari, interpellato attraverso la competente Articolazione di questo Ministero, secondo cui:

“ (...) Il procedimento penale (...) è iscritto a carico di ignoti per il reato di cui all'art. 580 c.p. (...) A seguito delle indagini svolte, in data 16.11.2022 è stata depositata richiesta di archiviazione poiché le indagini (...) non avevano fatto emergere profili di responsabilità in capo a terzi. Con ordinanza del 23.12.2023 il

Giudice per le indagini preliminari, accogliendo l'opposizione alla richiesta di archiviazione (...) disponeva il compimento di ulteriori indagini. All'esito delle stesse, veniva depositata in data 26.3.2024 richiesta di archiviazione (...)».

Con ordinanza del 16.5.2025 il Giudice per le indagini preliminari, in accoglimento dell'opposizione alla richiesta di archiviazione, ha disposto ulteriori indagini che, allo stato, sono in corso (...)».

È stata, altresì, acquisita la relazione a firma del giudice della sezione G.I.P. del Tribunale, titolare del procedimento penale del 22 gennaio 2026, che conferma quanto già riportato in ordine alla sequenza procedimentale.

In questo quadro, questa Amministrazione conferma la piena, leale e continuativa collaborazione con l'Autorità giudiziaria per l'accertamento della verità, nelle forme e nei tempi previsti dall'ordinamento, da sempre assicurata in ogni fase delle indagini e nel rigoroso rispetto del segreto istruttorio e delle prerogative dell'Autorità requirente e giudicante.

È in questa cornice, e con la considerazione dovuta al procedimento in essere, che questa Amministrazione ha mantenuto aperto un circuito di monitoraggio e approfondimento con i livelli territoriali competenti, valutando, in raccordo con il Provveditorato regionale per la Puglia e la Basilicata, l'inserimento della Casa di reclusione di Turi nell'alveo delle attività ispettive, secondo modalità e tempistiche idonee a garantire la completezza degli accertamenti e l'effettività delle eventuali misure conseguenti.

Muovendo da questo approccio, è stato progressivamente rafforzato, negli ultimi anni, un quadro organico di interventi finalizzati alla tutela della salute psicologica del personale e alla prevenzione del rischio suicidario.

La consapevolezza che il benessere psichico costituisca un presupposto irrinunciabile per l'efficacia dell'azione istituzionale ha condotto all'istituzione, a partire dal 2022, di uno specifico capitolo di bilancio destinato a finanziare, con cadenza semestrale, iniziative territoriali coordinate dai Provveditorati regionali.

Tale dotazione ha consentito di strutturare protocolli d'intesa con enti qualificati e di attivare servizi stabili di supporto psicologico, superando logiche emergenziali e favorendo un accesso più agevole e non stigmatizzante ai percorsi di aiuto.

L'indirizzo definito dalle linee guida operative per l'anno 2025 conferma l'impronta sistemica dell'intervento.

La prevenzione si fonda su una rete coordinata tra centro e territorio, sulla qualificazione dei Referenti regionali e locali di progetto e sull'integrazione di competenze psicologiche nei contesti operativi, con particolare attenzione alle specificità ambientali e organizzative di ciascun istituto.

All'interno di questo modello, questa Amministrazione ha valorizzato sia la dimensione preventiva sia la gestione degli eventi critici, attraverso attività formative e informative mirate a rafforzare la cultura della salute mentale e promuovendo la consapevolezza dei fattori di rischio e dei segnali precoci di disagio.

La gestione degli eventi critici, d'altro canto, è stata ricondotta entro una cornice procedurale chiara, tempestiva e rispettosa della persona, che contempla interventi di *debriefing*, percorsi di presa in carico individuale e strumenti di accompagnamento nel medio periodo, in modo da attenuare gli impatti psicologici e organizzativi che inevitabilmente conseguono a fatti traumatici.

Questo duplice asse – prevenzione e presa in carico – è unitariamente orientato a ridurre il rischio suicidario, ad affrontare le condizioni di *stress* lavoro-correlato e a sostenere la resilienza del personale chiamato a operare in contesti ad alta complessità.

Parallelamente, è stata intensificata l'attenzione sulle condizioni di lavoro, intervenendo sui profili organizzativi e sulla qualità degli ambienti.

La verifica delle turnazioni, la lettura dei carichi operativi, il presidio delle aree a maggiore esposizione e la promozione di prassi gestionali idonee a prevenire fattori di rischio psicosociale costituiscono assi di un percorso che mira a garantire un equilibrio sostenibile tra esigenze di servizio e benessere degli operatori.

Per quanto attiene, nello specifico, alle verifiche sull'evento critico, si ribadisce che, in coerenza con il perimetro delineato dal procedimento giudiziario e nel solco della tradizionale collaborazione istituzionale con l'Autorità giudiziaria, gli approfondimenti compiuti da questa Amministrazione sono funzionali a una duplice finalità: contribuire, nell'ambito delle rispettive competenze, alla massima ricostruzione dei fatti e trarre da quanto accaduto indicazioni operative utili a rafforzare gli strumenti di prevenzione.

Si ribadisce che la tutela della salute psicologica del personale, la prevenzione del rischio suicidario, il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro, la rigorosa verifica degli eventi critici e la collaborazione costante con l'Autorità giudiziaria per l'accertamento della verità costituiscono ambiti permanenti dell'azione dipartimentale.

Tale impegno si traduce in prassi consolidate, in strumenti dedicati e in un monitoraggio costante, nella consapevolezza che il benessere degli operatori è presupposto essenziale della fondamentale funzione affidata al Corpo di polizia penitenziaria e dell'intero sistema penitenziario.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)